



Monte San Savino, Chiostro di S. Agostino

Alla provvidenza adorabile
 e a documento imperituro dei posterì
 perché nel tremendo uragano
 del primo agosto MDCCCLXXII
 sebbene per sei chilometri
 il vortice dei venti e delle acque
 e il piombar fragoroso di cinque pezzi di ghiaccio
 in tal peso e volume
 da scioncar piante ed abbattevele
 a ore dieci e mezza di notte
 fra il clizzar delle folgori
 riducesse in dieci istanti i pingui raccolti in deserti
 e queste contrade
 fiaccati i tetti o avallati
 infrante docce e persiane
 a un orrido ammasso di macerie e frantume
 pure
 proteggendone il cielo
 passò senza vittime la miscrandà sciagura
 Il municipio
 di questa nobil terra
 che niente ometteva ad alleviare i disastri
 il XXX gennaio MDCCCLXXIII
 sacrava unanime questa memoria